



Venezia, 7 febbraio 2014

COMUNICATO STAMPA

TASSE RECORD AL 53,3 % DEL PIL NEL 2013: IL VERO FRENO ALLA RIPRESA

Le proposte di CNA Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna per migliorare la finanza pubblica locale e rilanciare lo sviluppo di queste Regioni e del Paese

Il **principale ostacolo alla ripresa della crescita economica** in Italia è l'eccezionale livello della **pressione fiscale effettiva**: infatti, l'ammontare di tributi e contributi sociali a carico dei "contribuenti onesti", ha raggiunto nel 2013 la quota **record del 53,3% del PIL**, ben 9 punti sopra i dati ufficiali.

E' questo uno dei dati più eclatanti del **rapporto: "Osservatorio sulla finanza e l'economia territoriale 2013. I casi Veneto, Lombardia, Emilia Romagna"**.

Il rapporto è stato realizzato dall'Osservatorio Finanza ed Economia Territoriale, promosso da **CNA Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna**, in collaborazione con il **Centro Studi Sintesi di Venezia**.

Giunto alla sua seconda edizione, è stato presentato a Venezia alla presenza dei Presidenti delle tre organizzazioni regionali della CNA, **Alessandro Conte**, Veneto, **Daniele Parolo**, Lombardia e **Paolo Govoni**, Emilia Romagna, intervistati dal giornalista del Sole 24 Ore **Gianni Trovati**, dopo un'illustrazione dei principali contenuti da parte di **Alberto Cestari**, del Centro Studi Sintesi.

Le tre regioni sono il motore dell'economia nazionale. Agganciare qui la ripresa può dare al Paese intero la chance di risalire la china, ma questo potrà avvenire solo a determinate condizioni. La CNA delle tre regioni, sulla base dei dati emersi dal rapporto, ha individuato alcune proposte, lanciate oggi da Venezia, per migliorare l'assetto della finanza pubblica locale e favorire lo sviluppo di queste Regioni e, quindi, dell'intero Paese

In Lombardia, Emilia Romagna e Veneto vivono 19 milioni di persone (il 32% della popolazione italiana) e operano 1,7 milioni di imprese (32% del totale) che valgono il 54% dell'export. Il Pil complessivamente generato in quest'area (620 miliardi di euro nel 2013) equivale al 40% del Prodotto interno lordo italiano. Il gettito fiscale versato dai contribuenti delle tre regioni (286 miliardi di euro) è pari al 39% delle entrate fiscali nazionali.

All'interno dei vincoli di bilancio concordati con l'UE, l'attuale livello della pressione fiscale potrà realisticamente essere abbassato solo se si procederà ad una opportuna riduzione della spesa pubblica.

La spesa pubblica italiana, nonostante i tentativi di contenimento attuati, **ha proseguito la propria dinamica di crescita portandosi nel 2013 al 51,7% del PIL**.

Nell'ultimo anno la spesa corrente primaria ha sfiorato i 672 miliardi di euro: nel periodo 2000-2013, tale aggregato di spesa è aumentato, al netto dell'inflazione, del 15,5%.

Ad alimentare l'evoluzione delle uscite della PA è soprattutto la spesa per le prestazioni sociali che, tra il 2012 e il 2013, dovrebbe passare dal 19,9% del PIL al 20,6%. **In particolare è la spesa pensionistica a pesare in maniera determinante**: nel 2012 la sua incidenza sul PIL è stata del 16% e nel 2013 è attesa al 16,4%.

A livello territoriale, inoltre, nonostante il loro rilevante contributo, **Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna risultano penalizzate** da un assetto della **finanza pubblica poco trasparente** e che rimane ancora legato a criteri di riparto di tipo "storico".

UFFICIO STAMPA

CNA Veneto - Sebastiano Rizzo - 3356985299 - rizzo@testaerizzoassociati.it

CNA Lombardia - Pamela Campaner - 3703082115 - campaner@cna lombardia.it

CNA Emilia Romagna - Cristina Di Gleria - 3483619990 - editorialecna@cnaemiliaromagna.it



Venezia, 7 febbraio 2014

Queste tre regioni occupano infatti gli ultimi posti nella graduatoria dei trasferimenti statali: l'Emilia Romagna è ultima (1.429 euro pro capite), il Veneto penultimo (1.502 euro) e la Lombardia quindicesima (1.561 euro). La carenza di risorse trasferite dallo Stato proietta queste regioni, dove i servizi alla popolazione e alle imprese sono più efficienti che nel resto d'Italia, ai primi posti della classifica della pressione tributaria locale, intesa come sommatoria dei tributi regionali, provinciali e comunali: la Lombardia, con 1.700 euro pro capite, occupa il secondo posto, l'Emilia Romagna è terza con 1.544 euro, mentre il Veneto (1.388 euro per abitante) si colloca in settima posizione.

Riduzione dei trasferimenti e inasprimento dei vincoli del Patto di stabilità sono gli strumenti con i quali negli ultimi anni i governi hanno cercato il risanamento e la sostenibilità dei conti pubblici nazionali.

Complessivamente, le **manovre finanziarie** approvate negli ultimi anni (vedi tabella sotto) hanno determinato un concorso finanziario a carico di Regioni ed enti locali che nel 2014 sfiorerà i 25,5 miliardi di euro (tagli alla sanità esclusi).

Emilia Romagna, Lombardia e Veneto garantiranno complessivamente il 25% di tale sforzo finanziario (pari a 6,3 miliardi).

La conseguenza di ciò è che la maggiore autonomia fiscale concessa recentemente a Regioni ed enti locali di fatto è stata svuotata: infatti, è verosimile che gli attesi incrementi della tassazione locale non vadano a finanziare migliori servizi o nuovi investimenti, bensì unicamente a coprire i mancati introiti derivanti dai tagli ai trasferimenti.

E a questo va aggiunto che Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, regioni virtuose, sono inoltre penalizzate perché il concorso in termini di finanza pubblica richiesto a ciascuna Regione è stato determinato proporzionalmente alla spesa media degli ultimi anni, continuando così a premiare le Regioni che spendevano di più. Infatti, ai fini del Patto di stabilità, il limite massimo di spesa per il 2014 (vedi grafico sotto) è di 935 euro pro capite per la Basilicata e di 833 euro per il Molise, vale a dire quasi il triplo del tetto di spesa consentito a Lombardia (309 euro), Veneto (310 euro) ed Emilia Romagna (346 euro).

Le proposte della CNA di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna per tentare di invertire la rotta partono dalla necessità di recuperare una quantità significativa di risorse da destinare all'**abbattimento del carico fiscale**. Per ottenere questo risultato bisogna avviare una **riforma generale della Pubblica Amministrazione** (per approdare ad una organizzazione più razionale della presenza dello Stato sul territorio); operare una **semplificazione degli enti intermedi di governo** (con particolare riferimento alle società partecipate di Regioni ed enti locali); applicare il metodo dei **costi standard** presso tutti i livelli di governo e per tutte le funzioni pubbliche (in modo tale che diventi una prassi consolidata nella fase di costruzione del bilancio pubblico).

Inoltre, per eliminare le penalizzazioni attuali, sarebbe opportuno **riequilibrare gli obiettivi del Patto di stabilità interno tra le Regioni**, introducendo progressivamente dei meccanismi premiali e abbandonando definitivamente la pratica dei tagli lineari.

Infine, va attuata con urgenza una **riforma del Patto di stabilità** che applichi la "**golden rule**" europea: in pratica, le Amministrazioni locali dovrebbero garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio, lasciando sostanzialmente libera la spesa per investimenti. È una proposta per la quale le CNA di Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna si battono da oltre un anno e che è in linea con la recente riforma costituzionale relativa al "pareggio di bilancio".

UFFICIO STAMPA

CNA Veneto - Sebastiano Rizzo - 3356985299 - rizzo@testaerizzoassociati.it

CNA Lombardia - Pamela Campaner - 3703082115 - campaner@cnalombardia.it

CNA Emilia Romagna - Cristina Di Gleria - 3483619990 - editorialecna@cnaemiliaromagna.it

Tabella 1 - I tagli alle Autonomie locali (Regioni, Province, Comuni) negli ultimi anni (milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	quota sul totale (anno 2014)
LOMBARDIA	841	2.052	3.035	3.252	12,8%
SICILIA	404	1.931	2.784	3.064	12,0%
LAZIO	643	1.558	2.309	2.432	9,5%
CAMPANIA	633	1.426	1.949	2.019	7,9%
PIEMONTE	507	1.136	1.600	1.682	6,6%
EMILIA ROMAGNA	463	1.064	1.487	1.573	6,2%
VENETO	462	1.040	1.428	1.520	6,0%
TOSCANA	477	1.058	1.449	1.519	6,0%
PUGLIA	432	954	1.337	1.388	5,4%
TRENTINO-ALTO ADIGE	123	858	1.194	1.307	5,1%
SARDEGNA	116	669	1.107	1.222	4,8%
CALABRIA	249	510	745	768	3,0%
LIGURIA	212	490	660	691	2,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	77	442	605	691	2,7%
MARCHE	165	371	546	574	2,3%
ABRUZZO	176	355	518	539	2,1%
UMBRIA	128	266	378	392	1,5%
VALLE D'AOSTA	24	181	321	355	1,4%
BASILICATA	112	214	304	311	1,2%
MOLISE	57	110	160	165	0,6%
TOTALE	6.300	16.685	23.915	25.465	100,0%

Elaborazioni su fonti varie

Grafico 1 - Patto di stabilità delle Regioni: tetto di spesa 2014 (euro pro capite)
